

CAPPELLA PAPAIE

SANTA MESSA

CELEBRATA DAL SANTO PADRE

BENEDETTO XVI

CON I SIGNORI CARDINALI

IN SUFFRAGIO

DEL DEFUNTO SOMMO PONTEFICE

GIOVANNI PAOLO II

BASILICA VATICANA, 29 MARZO 2010  
LUNEDÌ DELLA SETTIMANA SANTA



## PREPARAZIONE ALLA CELEBRAZIONE

### MISTERO DELLA FEDE

«Il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito» (1 Cor 11, 23), istituì il Sacrificio eucaristico del suo corpo e del suo sangue. Le parole dell'apostolo Paolo ci riportano alla circostanza drammatica in cui nacque l'Eucaristia. Essa porta indelebilmente inscritto l'evento della passione e della morte del Signore. Non ne è solo l'evocazione, ma la ri-presentazione sacramentale. È il sacrificio della Croce che si perpetua nei secoli. Bene esprimono questa verità le parole con cui il popolo, nel rito latino, risponde alla proclamazione del «mistero della fede» fatta dal sacerdote: «*Annunziamo la tua morte, Signore!*».

La Chiesa ha ricevuto l'Eucaristia da Cristo suo Signore non come un dono, pur prezioso fra tanti altri, ma come il  *dono per eccellenza*, perché dono di se stesso, della sua persona nella sua santa umanità, nonché della sua opera di salvezza. Questa non rimane confinata nel passato, giacché «tutto ciò che Cristo è, tutto ciò che ha compiuto e sofferto per tutti gli uomini, partecipa dell'eternità divina e perciò abbraccia tutti i tempi».

Quando la Chiesa celebra l'Eucaristia, memoriale della morte e risurrezione del suo Signore, questo evento centrale di salvezza è reso realmente presente e «si effettua l'opera della nostra redenzione». Questo sacrificio è talmente decisivo per la salvezza del genere umano che Gesù Cristo l'ha compiuto ed è tornato al Padre soltanto *dopo averci lasciato il mezzo per parteciparvi* come se vi fossimo stati presenti. Ogni fedele può così prendervi parte e attingerne i frutti inesauribilmente. Questa è la fede, di cui le generazioni cristiane hanno vissuto lungo i secoli. Questa fede il Magistero della Chiesa ha continuamente ribadito con gioiosa gratitudine per l'inestimabile dono. Desidero ancora una volta richiamare questa verità, ponendomi con voi, miei carissimi fratelli e sorelle, in adorazione davanti a questo Mistero: Mistero grande,

Mistero di misericordia. Che cosa Gesù poteva fare di più per noi? Davvero, nell'Eucaristia, ci mostra un amore che va fino «all'estremo» (cfr *Gv* 13, 1), un amore che non conosce misura.

Questo aspetto di carità universale del Sacramento eucaristico è fondato sulle parole stesse del Salvatore. Istituentolo, egli non si limitò a dire «Questo è il mio corpo», «questo è il mio sangue», ma aggiunse «dato per voi...versato per voi» (*Lc* 22, 19-20). Non affermò soltanto che ciò che dava loro da mangiare e da bere era il suo corpo e il suo sangue, ma ne espresse altresì *il valore sacrificale*, rendendo presente in modo sacramentale il suo sacrificio, che si sarebbe compiuto sulla Croce alcune ore dopo per la salvezza di tutti. «La Messa è ad un tempo e inseparabilmente il memoriale del sacrificio nel quale si perpetua il sacrificio della Croce e il sacro banchetto della comunione al corpo e al sangue del Signore».

La Chiesa vive continuamente del sacrificio redentore, e ad esso accede non soltanto per mezzo di un ricordo pieno di fede, ma anche in un contatto attuale, poiché *questo sacrificio ritorna presente*, perpetuandosi sacramentalmente, in ogni comunità che lo offre per mano del ministro consacrato. In questo modo l'Eucaristia applica agli uomini d'oggi la riconciliazione ottenuta una volta per tutte da Cristo per l'umanità di ogni tempo. In effetti, «il sacrificio di Cristo e il sacrificio dell'Eucaristia sono *un unico sacrificio*». Lo diceva efficacemente già san Giovanni Crisostomo: «Noi offriamo sempre il medesimo Agnello, e non oggi uno e domani un altro, ma sempre lo stesso. Per questa ragione il sacrificio è sempre uno solo. [...] Anche ora noi offriamo quella vittima, che allora fu offerta e che mai si consumerà».

La Messa rende presente il sacrificio della Croce, non vi si aggiunge e non lo moltiplica. Quello che si ripete è la celebrazione *memoriale*, l'«ostensione memoriale» (*memorialis demonstratio*) di esso, per cui l'unico e definitivo sacrificio redentore di Cristo si rende sempre attuale nel tempo. La natura sacrificale del Mistero eucaristico non può essere, pertanto, intesa come qualcosa a sé stante, indipendentemente dalla Croce o con un riferimento solo indiretto al sacrificio del Calvario.

In forza del suo intimo rapporto con il sacrificio del Golgota, l'Eucaristia è *sacrificio in senso proprio*, e non solo in senso generico, come se si trattasse del semplice offrirsi di Cristo quale cibo spirituale ai fedeli. Il dono infatti del suo amore e della sua obbedienza fino all'estremo della vita (cfr *Gv* 10, 17-18) è in primo luogo un dono al Padre suo. Certamente, è dono in favore nostro, anzi di tutta l'umanità (cfr *Mt* 26, 28; *Mc* 14, 24; *Lc* 22, 20; *Gv* 10, 15), ma  *dono innanzitutto al Padre*: «sacrificio che il Padre accettò, ricambiando questa totale donazione di suo Figlio, che si fece "obbediente fino alla morte" (*Fil* 2, 8), con la sua paterna donazione, cioè col dono della nuova vita immortale nella risurrezione».

Nel donare alla Chiesa il suo sacrificio, Cristo ha altresì voluto fare suo il sacrificio spirituale della Chiesa, chiamata ad offrire, col sacrificio di Cristo, anche se stessa. Ce lo insegna, per quanto riguarda tutti i fedeli, il Concilio Vaticano II: «Partecipando al Sacrificio eucaristico, fonte e apice di tutta la vita cristiana, offrono a Dio la Vittima divina e se stessi con essa».

La Pasqua di Cristo comprende, con la passione e la morte, anche la sua risurrezione. È quanto ricorda l'acclamazione del popolo dopo la consacrazione: «*Proclamiamo la tua risurrezione*». In effetti, il Sacrificio eucaristico rende presente non solo il mistero della passione e della morte del Salvatore, ma anche il mistero della risurrezione, in cui il sacrificio trova il suo coronamento. È in quanto vivente e risorto che Cristo può farsi nell'Eucaristia «pane della vita» (*Gv* 6, 35.48), «pane vivo» (*Gv* 6, 51). Sant'Ambrogio lo ricordava ai neofiti, come applicazione alla loro vita dell'evento della risurrezione: «Se oggi Cristo è tuo, egli risorge per te ogni giorno». San Cirillo di Alessandria a sua volta sottolineava che la partecipazione ai santi Misteri «è una vera confessione e memoria che il Signore è morto ed è tornato alla vita per noi e a nostro favore».

*Dall'Enciclica «Ecclesia de Eucaristia»,  
del PAPA GIOVANI PAOLO II  
del 17 aprile 2003, Giovedì Santo*

---

## THE MYSTERY OF FAITH

“The Lord Jesus on the night he was betrayed” (1 Cor 11:23) instituted the Eucharistic Sacrifice of his body and his blood. The words of the Apostle Paul bring us back to the dramatic setting in which the Eucharist was born. The Eucharist is indelibly marked by the event of the Lord’s passion and death, of which it is not only a reminder but the sacramental re-presentation. It is the sacrifice of the Cross perpetuated down the ages. This truth is well expressed by the words with which the assembly in the Latin rite responds to the priest’s proclamation of the “Mystery of Faith”: “*We announce your death, O Lord*”.

The Church has received the Eucharist from Christ her Lord not as one gift—however precious—among so many others, but as *the gift par excellence*, for it is the gift of himself, of his person in his sacred humanity, as well as the gift of his saving work. Nor does it remain confined to the past, since “all that Christ is—all that he did and suffered for all men—participates in the divine eternity, and so transcends all times”.

When the Church celebrates the Eucharist, the memorial of her Lord’s death and resurrection, this central event of salvation becomes really present and “the work of our redemption is carried out”. This sacrifice is so decisive for the salvation of the human race that Jesus Christ offered it and returned to the Father only *after he had left us a means of sharing in it* as if we had been present there. Each member of the faithful can thus take part in it and inexhaustibly gain its fruits. This is the faith from which generations of Christians down the ages have lived. The Church’s Magisterium has constantly reaffirmed this faith with joyful gratitude for its inestimable gift. I wish once more to recall this truth and to join you, my dear brothers and sisters, in adoration before this mystery: a great mystery, a mystery of mercy. What more could Jesus have done for us? Truly, in the Eucharist, he shows us a love which goes “to the end” (cf. *Jn* 13:1), a love which knows no measure.

This aspect of the universal charity of the Eucharistic Sacrifice is based on the words of the Saviour himself. In instituting it, he did not merely say: "This is my body", "this is my blood", but went on to add: "which is given for you", "which is poured out for you" (*Lk 22:19-20*). Jesus did not simply state that what he was giving them to eat and drink was his body and his blood; he also expressed *its sacrificial meaning* and made sacramentally present his sacrifice which would soon be offered on the Cross for the salvation of all. "The Mass is at the same time, and inseparably, the sacrificial memorial in which the sacrifice of the Cross is perpetuated and the sacred banquet of communion with the Lord's body and blood".

The Church constantly draws her life from the redeeming sacrifice; she approaches it not only through faith-filled remembrance, but also through a real contact, since *this sacrifice is made present ever anew*, sacramentally perpetuated, in every community which offers it at the hands of the consecrated minister. The Eucharist thus applies to men and women today the reconciliation won once for all by Christ for mankind in every age. "The sacrifice of Christ and the sacrifice of the Eucharist are *one single sacrifice*". Saint John Chrysostom put it well: "We always offer the same Lamb, not one today and another tomorrow, but always the same one. For this reason the sacrifice is always only one... Even now we offer that victim who was once offered and who will never be consumed".

The Mass makes present the sacrifice of the Cross; it does not add to that sacrifice nor does it multiply it. What is repeated is its *memorial* celebration, its "commemorative representation" (*memorialis demonstratio*), which makes Christ's one, definitive redemptive sacrifice always present in time. The sacrificial nature of the Eucharistic mystery cannot therefore be understood as something separate, independent of the Cross or only indirectly referring to the sacrifice of Calvary.

By virtue of its close relationship to the sacrifice of Golgotha, the Eucharist is *a sacrifice in the strict sense*, and not only in a general way, as if it were simply a matter of Christ's offering himself to the faithful as their spiritual food. The gift of his love and obedience to

the point of giving his life (cf. *Jn* 10:17-18) is in the first place a gift to his Father. Certainly it is a gift given for our sake, and indeed that of all humanity (cf. *Mt* 26:28; *Mk* 14:24; *Lk* 22:20; *Jn* 10:15), yet it is *first and foremost a gift to the Father*: “a sacrifice that the Father accepted, giving, in return for this total self-giving by his Son, who ‘became obedient unto death’ (*Phil* 2:8), his own paternal gift, that is to say the grant of new immortal life in the resurrection”.

In giving his sacrifice to the Church, Christ has also made his own the spiritual sacrifice of the Church, which is called to offer herself in union with the sacrifice of Christ. This is the teaching of the Second Vatican Council concerning all the faithful: “Taking part in the Eucharistic Sacrifice, which is the source and summit of the whole Christian life, they offer the divine victim to God, and offer themselves along with it”.

Christ’s passover includes not only his passion and death, but also his resurrection. This is recalled by the assembly’s acclamation following the consecration: “*We proclaim your resurrection*”. The Eucharistic Sacrifice makes present not only the mystery of the Saviour’s passion and death, but also the mystery of the resurrection which crowned his sacrifice. It is as the living and risen One that Christ can become in the Eucharist the “bread of life” (*Jn* 6:35, 48), the “living bread” (*Jn* 6:51). Saint Ambrose reminded the newly-initiated that the Eucharist applies the event of the resurrection to their lives: “Today Christ is yours, yet each day he rises again for you”. Saint Cyril of Alexandria also makes clear that sharing in the sacred mysteries “is a true confession and a remembrance that the Lord died and returned to life for us and on our behalf”.

*From the Encyclical “Ecclesia de Eucharistia”  
of POPE JOHN PAUL II  
Holy Thursday, 17 April 2003*




## RITI DI INTRODUZIONE

*Mentre il Santo Padre e i Concelebranti si avviano all'Altare, si esegue il*

### Canto d'ingresso

*La schola:*



**T** *R.* unc invoca-bis \* et Dominus exaudi- et, cla-  
mabis et di- cet: Ecce adsum.

Quel giorno invocherai, e il Signore ascolterà; griderai, e risponderà: Eccomi a te.

*L'assemblea ripete:*

Tunc invocabis et Dominus exaudiet, clamabis et dicet: Ecce adsum.

### SALMO 90

1. Qui habitat in protectione Altissimi, sub umbra Omnipotentis commorabitur. *R.*

1. Tu che abiti al riparo dell'Altissimo e dimori all'ombra dell'Onnipotente,

- |  |  |
|--|--|
| <p>2. Dicet Domino: «Refugium meum et fortitudo mea, Deus meus, sperabo in eum». <b>R.</b></p> | <p>2. di' al Signore: «Mio rifugio e mia fortezza, mio Dio, in cui confido».</p>     |
| <p>3. Alis suis obumbrabit tibi, et sub pennas eius confugies. <b>R.</b></p>                   | <p>3. Ti coprirà con le sue penne, sotto le sue ali troverai rifugio.</p>            |
| <p>4. Scutum et lorica veritas eius. Non timebis a timore nocturno. <b>R.</b></p>              | <p>4. La sua fedeltà ti sarà scudo e corazza; non temerai i terrori della notte.</p> |
| <p>5. Quodsi oculis tuis consideraveris, retributionem peccatorum videbis. <b>R.</b></p>       | <p>5. Solo che tu guardi, con i tuoi occhi vedrai il castigo degli empi.</p>         |

*Il Santo Padre:*

In nomine Patris, et Filii, et Spiritus Sancti.

**R.** Amen.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

**R.** Amen.

*... saluta l'assemblea:*

Pax vobis.

**R.** Et cum spiritu tuo.

La pace sia con voi.

**R.** E con il tuo spirito.

*... introduce la celebrazione:*

Fratelli carissimi,  
 «contempliamo ormai vicini i giorni della Pasqua di morte e di risurrezione, che segna nel mistero la sconfitta dell'antico avversario e l'evento stupendo della nostra salvezza».

La morte di Gesù è ormai prossima,  
come annuncia il Vangelo odierno;  
alla sequela di Cristo e della sua Passione,  
il Venerabile Giovanni Paolo II  
ha portato su di sé la sofferenza, anch'egli scelto  
per rinnovare quale sacerdote l'alleanza col suo popolo.

Coscienti della nostra debolezza,  
riconosciamo i nostri peccati,  
ponendo la nostra fiducia nella Passione del Figlio di Dio  
e nel suo sacrificio perennemente presente nell'Eucaristia.

*Dopo una breve pausa di silenzio, tutti insieme dicono:*

Confiteor Deo omnipotenti et  
vobis, fratres, quia peccavi ni-  
mis cogitatione, verbo, opere et  
omissione: mea culpa, mea cul-  
pa, mea maxima culpa. Ideo  
precor beatam Mariam semper  
Virginem, omnes Angelos et  
Sanctos, et vos, fratres, orare  
pro me ad Dominum Deum  
nostrum.

Confesso a Dio onnipotente e  
a voi, fratelli, che ho molto  
peccato in pensieri, parole,  
opere e omissioni, per mia  
colpa, mia colpa, mia grandis-  
sima colpa. E supplico la beata  
sempre Vergine Maria, gli An-  
geli, i Santi e voi, fratelli, di  
pregare per me il Signore Dio  
nostro.

*Il Santo Padre:*

Misereatur nostri omnipotens  
Deus, et, dimissis peccatis no-  
stris, perducat nos ad vitam  
aeternam.

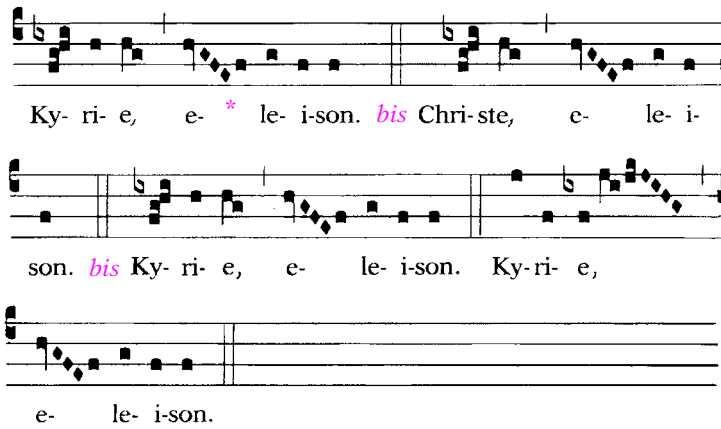
*R.* Amen.

Dio onnipotente abbia miseri-  
cordia di noi, perdoni i nostri  
peccati e ci conduca alla vita  
eterna.

*R.* Amen.

*La schola e l'assemblea cantano alternativamente il*

### Kyrie



Ky- ri- e, e- \* le- i-son. *bis* Chri- ste, e- le- i-  
son. *bis* Ky- ri- e, e- le- i-son. Ky-ri- e,  
e- le- i-son.

### Orazione colletta

#### *Il Santo Padre:*

Oremus.

Da, quæsumus, omnipotens Deus, ut, qui ex nostra infirmitate deficiamus, intercedente Unigeniti Filii tui passione, respiremus.

Qui tecum vivit et regnat in unitate Spiritus Sancti, Deus, per omnia sæcula sæculorum.

*R.* Amen.

Preghiamo.

Guarda, Dio onnipotente, l'umanità sfinita per la sua debolezza mortale, e fa' che riprenda vita per la passione del tuo unico Figlio.

Egli è Dio e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

*R.* Amen.



SAN PIETRO  
MS. 269 F. 156  
HEURES À L'USAGE D'AUTUN  
1480-1490 c.  
BIBLIOTECA MUNICIPALE DI AUTUN  
FRANCIA

## LITURGIA DELLA PAROLA

### Prima lettura

Non griderà, non farà udire in piazza la sua voce  
(Primo canto del Servo del Signore)

Dal libro del profeta Isaia.

42, 1-7

«Ecco il mio servo che io sostengo,  
il mio eletto di cui mi compiaccio.  
Ho posto il mio spirito su di lui;  
egli porterà il diritto alle nazioni.  
Non griderà né alzerà il tono,  
non farà udire in piazza la sua voce,  
non spezzerà una canna incrinata,  
non spegnerà uno stoppino dalla fiamma smorta;  
proclamerà il diritto con verità.  
Non verrà meno e non si abatterà,  
finché non avrà stabilito il diritto sulla terra,  
e le isole attendono il suo insegnamento».

Così dice il Signore Dio,  
che crea i cieli e li dispiega,  
distende la terra con ciò che vi nasce,  
dà il respiro alla gente che la abita  
e l'alito a quanti camminano su di essa:  
«Io, il Signore,  
ti ho chiamato per la giustizia  
e ti ho preso per mano;  
ti ho formato e ti ho stabilito  
come alleanza del popolo e luce delle nazioni,

perché tu apra gli occhi ai ciechi  
e faccia uscire dal carcere i prigionieri,  
dalla reclusione coloro che abitano nelle tenebre».



Verbum Domi- ni. **R.** De- o gra- ti- as.

Parola di Dio. **R.** Rendiamo grazie a Dio.

### Salmo responsoriale

*Il salmista:*

dal Salmo 26 (27)



Il Si- gno- re è mi- a lu- ce e mia sal- vez- za.

*L'assemblea ripete:* Il Signore è mia luce e mia salvezza.

1. Il Signore è mia luce e mia salvezza:  
di chi avrò timore?  
Il Signore è difesa della mia vita:  
di chi avrò paura? **R.**

2. Quando mi assalgono i malvagi  
per divorarmi la carne,  
sono essi, avversari e nemici,  
a inciampare e cadere. **R.**

3. Se contro di me si accampa un esercito,  
il mio cuore non teme;  
se contro di me si scatena una guerra,  
anche allora ho fiducia. **R.**



4. Sono certo di contemplare la bontà del Signore  
nella terra dei viventi.  
Spera nel Signore, sii forte,  
si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore. **R.**

### Acclamazione al Vangelo

*Mentre il Diacono porta solennemente il Libro dei Vangeli all'ambone, l'assemblea acclama il Cristo presente nella sua Parola.*

*La schola:*

Laus tibi, Chri - ste, laus tibi,  
Chri - ste, Rex æ - ter - næ glo - ri - æ.

Lode a te, o Cristo, Re di eterna gloria.

*L'assemblea ripete:* Laus tibi, Christe.

*La schola:*

Ave, Rex noster: tu solus nostros es miseratus errores. Salve, nostro Re: tu solo hai compassione di noi peccatori.

*L'assemblea:* Laus tibi, Christe.

## Vangelo

Lasciala fare, perché essa la conservi  
per il giorno della mia sepoltura

℣. Dominus vobiscum.

℟. Et cum spiritu tuo.

✠ Lectio sancti Evangelii secundum Ioannem.

℟. Gloria tibi, Domine.

Ante sex dies Paschæ venit Iesus Bethaniam ubi erat Lazarus, quem suscitavit a mortuis Iesus. Fecerunt ergo ei cenam ibi, et Martha ministrabat, Lazarus vero unus erat ex discumbentibus cum eo. Maria ergo accepit libram unguenti nardi puri, pretiosi, et unxit pedes Iesu et exterisit capillis suis pedes eius; domus autem impleta est ex odore unguenti.

Dicit autem Iudas Iscariotes, unus ex discipulis eius, qui erat eum traditurus: «Quare hoc unguentum non veniit trecentis denariis et datum est egenis?». Dixit autem hoc, non quia de ege-

℣. Il Signore sia con voi.

℟. E con il tuo spirito.

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni. **12, 1-11**

℟. Gloria a te, o Signore.

Sei giorni prima della Pasqua, Gesù andò a Betània, dove si trovava Lazzaro, che egli aveva risuscitato dai morti. E qui fecero per lui una cena: Marta serviva e Lazzaro era uno dei commensali. Maria allora prese trecento grammi di profumo di puro nardo, assai prezioso, ne cosparses i piedi di Gesù, poi li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì dell'aroma di quel profumo.

Allora Giuda Iscariòta, uno dei suoi discepoli, che stava per tradirlo, disse: «Perché non si è venduto questo profumo per trecento denari e non si sono dati ai poveri?». Disse questo non per-

nis pertinebat ad eum, sed quia fur erat et, loculos habens, ea, quæ mittebantur, portabat.

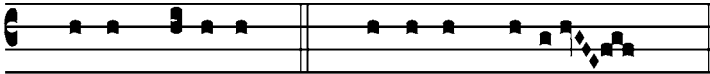
Dixit ergo Iesus: «Sine illam, ut in diem sepulturæ meæ servet illud. Pauperes enim semper habetis vobiscum, me autem non semper habetis».

Cognovit ergo turba multa ex Iudæis quia illic est, et venerunt non propter Iesum tantum, sed ut et Lazarum viderent, quem suscitavit a mortuis. Cogitaverunt autem principes sacerdotum, ut et Lazarum interficerent, quia multi propter illum abibant ex Iudæis et credebant in Iesum.

ché gli importasse dei poveri, ma perché era un ladro e, siccome teneva la cassa, prendeva quello che vi mettevano dentro.

Gesù allora disse: «Lasciala fare, perché ella lo conservi per il giorno della mia sepoltura. I poveri infatti li avete sempre con voi, ma non sempre avete me».

Intanto una grande folla di Giudei venne a sapere che egli si trovava là e accorse, non solo per Gesù, ma anche per vedere Lazzaro che egli aveva risuscitato dai morti. I capi dei sacerdoti allora decisero di uccidere anche Lazzaro, perché molti Giudei se ne andavano a causa di lui e credevano in Gesù.



Verbum Domini.    **R.** Laus tibi, Christe.

Parola del Signore.    **R.** Lode a te, o Cristo.

### Omelia

*Il Santo Padre tiene l'omelia.*

*Segue una pausa di silenzio per la riflessione personale.*

## Preghiera dei fedeli

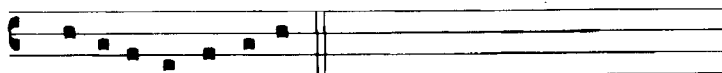
### *Il Santo Padre:*

Fratelli e sorelle carissimi,  
ricordando in questa celebrazione,  
posta all'inizio della Settimana Santa,  
il Venerabile Papa Giovanni Paolo II,  
presentiamo al Padre le nostre suppliche,  
riconoscenti per quanto il suo servo ha compiuto  
per la Chiesa e per il mondo.  
Guidati dalla parola divina,  
innalziamo con fiducia la nostra preghiera.

### *Il cantore:*



Dominum deprecemur.



**R.** Te rogamus, audi nos.

### *Inglese*

<p>1. For the Holy Church: that it may not cease, with the force of the Spirit, to proclaim the Gospel of Jesus in whose name only lies the salvation</p>	<p>1. Per la Santa Chiesa: affi- ché non cessi, con la forza dello Spirito, di proclamare il Vangelo di Gesù nel cui nome soltanto c'è salvezza</p>
---	---

for every man who comes into the world. per ogni uomo che viene nel mondo.

*Il cantore:* Dominum deprecemur.

*R.* Te rogamus, audi nos.

*Tedesco*

2. Für unseren Heiligen Vater, Benedikt XVI. — dass er auf den Spuren Petri in seinem Dienst fortfahren möge, mit geduldiger Milde und Festigkeit die Brüder zu stärken. 2. Per il nostro Santo Padre Benedetto XVI: affinché continui sulle orme di Pietro a svolgere il ministero con perseverante mittezza e fermezza per confermare i fratelli.

*Il cantore:* Dominum deprecemur.

*R.* Te rogamus, audi nos.

*Polacco*

3. Za Papieża Jana Pawła II, który służył Kościołowi aż do ostatka swych sił, aby z nieba przyczyniał się do umacniania nadziei, która spełnia się jako udział w chwale zmartwychwstania. 3. Per il venerabile Papa Giovanni Paolo II, che ha servito la Chiesa fino all'estremo limite delle sue forze: affinché dal cielo interceda nell'alimentare la speranza che si realizza pienamente prendendo parte alla gloria della risurrezione.

*Il cantore:* Dominum deprecemur.

*R.* Te rogamus, audi nos.

Francese

4. Pour tous ceux qui souffrent dans leur corps et dans leur esprit: afin qu'ils portent la croix, à la suite du Christ, pour accomplir ce qui manque à sa passion et obtenir la rédemption du péché des hommes.

4. Per tutti coloro che soffrono nel corpo e nello spirito: affinché portino la croce al seguito di Cristo per compiere ciò che manca alla sua passione e ottenere la redenzione degli uomini dal peccato.

*Il cantore:* Dominum deprecemur.

*R.* Te rogamus, audi nos.

Spagnolo

5. Por quienes estamos reunidos para recordar al Papa Juan Pablo II: para que sepamos amar y servir a la Iglesia como él la amó y sirvió, dando testimonio de la fe en Dios y ofreciendo su amor a todos.

5. Per noi qui riuniti nel ricordo del Papa Giovanni Paolo II: affinché sappiamo amare e servire la Chiesa come egli l'ha amata e servita, testimoniando la fede in Dio e l'amore verso tutti.

*Il cantore:* Dominum deprecemur.

*R.* Te rogamus, audi nos.

*Il Santo Padre:*

Ascolta, o Padre, la nostra supplica e fa' che si alimenti in noi la luce pasquale donataci in Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore, che è morto, è stato sepolto ed è risorto da morte e vive e regna nei secoli dei secoli.

*R.* Amen.



GESÙ IN CROCE CON MARIA E GIOVANNI  
MS. 115, F. 106v  
MISSEL À L'USAGE D'AUTUN  
FINE XV SEC.  
BIBLIOTECA MUNICIPALE DI AUTUN  
FRANCIA

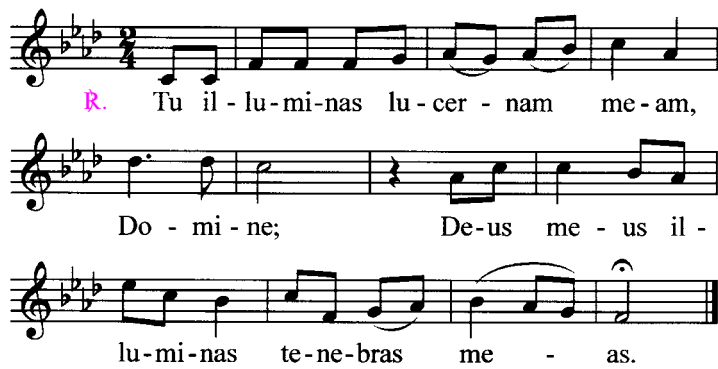


## LITURGIA EUCARISTICA

*Mentre vengono portate al Santo Padre le offerte per il sacrificio, si esegue il*

### Canto di offertorio

*La schola:*



**R.** Tu il - lu - mi - nas lu - cer - nam me - am,  
Do - mi - ne; De - us me - us il -  
lu - mi - nas te - ne - bras me - as.

Tu, Signore, sei luce alla mia lampada; Dio mio rischiara le mie tenebre.

*L'assemblea ripete:* Tu illuminas lucernam meam, Domine; Deus meus illuminas tenebras meas.

SALMO 17

*La schola:*

- |  |   |
|--|---|
| 1. Diligam te, Domine, fortitudo mea. * Domine, firmamentum meum et refugium meum et liberator meus. <b>R.</b> | 1. Ti amo, Signore, mia forza, * Signore, mia roccia, mia forza, mio liberatore.  |
| 2. Funes inferni circumdederunt me, * praeoccupaverunt me laquei mortis. <b>R.</b>                             | 2. Già mi avvolgevano i lacci degli inferi, * già mi stringevano agguati mortali. |
| 3. In tribulatione mea invocavi Dominum * et ad Deum meum clamavi. <b>R.</b>                                   | 3. Nel mio affanno invocai il Signore, * nell'angoscia gridai al mio Dio.         |
| 4. Exaudivit de templo suo vocem meam, * et clamor meus in conspectu eius introivit in aures eius. <b>R.</b>   | 4. Dal suo tempio ascoltò la mia voce, * al suo orecchio pervenne il mio grido.   |

*Il Santo Padre:*

Orate, fratres, ut meum ac vestrum sacrificium acceptabile fiat apud Deum Patrem omnipotentem.	Pregate, fratelli, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente.
--	--

<b>R.</b> Suscipiat Dominus sacrificium de manibus tuis ad laudem et gloriam nominis sui, ad utilitatem quoque nostram totiusque Ecclesiae suae sanctae.	<b>R.</b> Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.
--	---

### Orazione sulle offerte

*Il Santo Padre:*

Respice, Domine, propitius sacra mysteria quæ gerimus, et, quod ad nostra evacuanda præiudicia misericors prævidisti, vitam nobis tribue fructificare perpetuam.

Per Christum Dominum nostrum.

**R.** Amen.

Accogli, o Padre, il sacrificio che ti offriamo e fa' che l'albero della croce, che ha annullato la nostra condanna, produca per noi frutti di vita eterna.

Per Cristo nostro Signore.

**R.** Amen.

### PREGHIERA EUCARISTICA III

*Il Santo Padre invita l'assemblea a innalzare il cuore verso il Signore nell'orazione e nell'azione di grazie, e l'associa a sé nella solenne preghiera, che a nome di tutti, rivolge al Padre per mezzo di Gesù Cristo nello Spirito Santo.*

### Prefazio

#### La vittoria della Passione

*Il Santo Padre:*

Dominus vobiscum.

**R.** Et cum spiritu tuo.

Sursum corda.

**R.** Habemus ad Dominum.

Il Signore sia con voi.

**R.** E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.

**R.** Sono rivolti al Signore.

Gratias agamus Domino Deo nostro.

**R.** Dignum et iustum est.

Vere dignum et iustum est, æquum et salutare, nos tibi semper et ubique gratias agere: Domine, sancte Pater, omnipotens æterne Deus: per Christum Dominum nostrum.

Cuius salutiferæ passionis et gloriosæ resurrectionis dies appropinquare noscuntur, quibus et de antiqui hostis superbia triumphatur, et nostræ redemptionis recolitur sacramentum.

Per quem maiestatem tuam adorat exercitus Angelorum, ante conspectum tuum in æternitate lætantium. Cum quibus et nostras voces ut admitti iubeas, deprecamur, socia exsultatione dicentes:

Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

**R.** È cosa buona e giusta.


È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo nostro Signore.

Contempliamo ormai vicini i giorni della sua Pasqua di morte e risurrezione, che segna la sconfitta dell'antico avversario e l'evento stupendo della nostra redenzione.

Per questo mistero si allietano gli Angeli e per l'eternità adorano la gloria del tuo volto. Al loro canto concedi, o Signore, che si uniscano le nostre umili voci nell'inno di lode:

## Sanctus

*La schola: L'assemblea:*



Sanctus, Sanctus, Sanctus, Do-mi-nus De- us Sa-

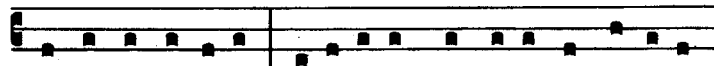
*La schola:*

*L'assemblea:*



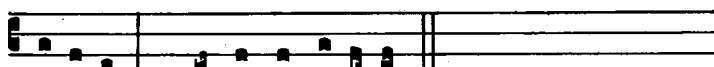
ba- oth. Ple- ni sunt cæ- li et terra glo- ri- a tu- a. Ho-

*La schola:*



sanna in excelsis. Bene- dictus qui ve- nit in nomine

*L'assemblea:*



Dom- ni. Ho- sanna in excelsis.

Lode a Dio da parte delle creature e del popolo ecclesiale.

*Il Santo Padre:*

Vere Sanctus es, Domine, et Padre veramente santo, a te la  
merito te laudat omnis a te lode da ogni creatura. Per mezzo  
condita creatura, quia per Fi- di Gesù Cristo, tuo Figlio e  
lium tuum, Dominum nostrum nostro Signore, nella potenza

Iesum Christum, Spiritus Sancti operante virtute, vivificas et sanctificas universa, et populum tibi congregare non desinis, ut a solis ortu usque ad occasum oblatio munda offeratur nomini tuo.

dello Spirito Santo fai vivere e santifici l'universo, e continui a radunare intorno a te un popolo, che da un confine all'altro della terra offra al tuo nome il sacrificio perfetto.

*Invocazione dello Spirito Santo perché consacri questi doni.*

*Il Santo Padre e i Concelebranti:*

Supplices ergo te, Domine, deprecamur, ut hæc munera, quæ tibi sacrandæ detulimus, eodem Spiritu sanctificare digneris, ut Corpus et Sanguis fiant Filii tui Domini nostri Iesu Christi, cuius mandato hæc mysteria celebramus.

Ora ti preghiamo umilmente: manda il tuo Spirito a santificare i doni che ti offriamo, perché diventino il Corpo e il Sangue di Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore, che ci ha comandato di celebrare questi misteri.

*Racconto dell'istituzione dell'Eucaristia.*

Ipsæ enim in qua nocte tradebatur accepit panem et tibi gratias agens benedixit, fregit, deditque discipulis suis, dicens:

Accipite et manducate ex hoc omnes: hoc est enim Corpus meum, quod pro vobis tradetur.

Nella notte in cui fu tradito, egli prese il pane, ti rese grazie con la preghiera di benedizione, lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

Prendete, e mangiatene tutti: questo è il mio Corpo offerto in sacrificio per voi.

*Il Santo Padre presenta al popolo l'ostia consacrata e genuflette in adorazione.*

Simili modo, postquam cenatum est, accipiens calicem et tibi gratias agens benedixit, deditque discipulis suis, dicens:

Accipite et bibite ex eo omnes: hic est enim calix Sanguinis mei novi et æterni testamenti, qui pro vobis et pro multis effundetur in remissionem peccatorum.

Hoc facite in meam commemorationem.

Dopo la cena, allo stesso modo, prese il calice, ti rese grazie con la preghiera di benedizione, lo diede ai suoi discepoli e disse:

Prendete, e bevete tutti: questo è il calice del mio Sangue per la nuova ed eterna alleanza, versato per voi e per tutti in remissione dei peccati.

Fate questo in memoria di me.

*Il Santo Padre presenta al popolo il calice e genuflette in adorazione.*

*Il Santo Padre:*

Mysterium fidei.

Mistero della fede.

*L'assemblea:*



Mortem tu- am an- nunti- amus, Domi- ne, et tu- am re-



surrecti- onem confi-temur, do-nec veni- as.

Annunziamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta.

### Memoriale e offerta.

#### *Il Santo Padre e i Concelebranti:*

Memores igitur, Domine, eiusdem Filii tui salutiferæ passionis necnon mirabilis resurrectionis et ascensionis in cælum, sed et præstolantes alterum eius adventum, offerimus tibi, gratias referentes, hoc sacrificium vivum et sanctum.

Celebrando il memoriale del tuo Figlio, morto per la nostra salvezza, gloriosamente risorto e asceso al cielo, nell'attesa della sua venuta ti offriamo, Padre, in rendimento di grazie questo sacrificio vivo e santo.

#### Invocazione a Dio perché accetti questo sacrificio...

Respice, quæsumus, in oblationem Ecclesiæ tuæ et, agnoscens Hostiam, cuius voluisti immolatione placari, concede ut qui Corpore et Sanguine Filii tui reficimur, Spiritu eius Sancto repleti, unum corpus et unus spiritus inveniamur in Christo.

Guarda con amore e riconosci nell'offerta della tua Chiesa, la vittima immolata per la nostra redenzione; e a noi, che ci nutriamo del Corpo e Sangue del tuo Figlio, dona la pienezza dello Spirito Santo perché diventiamo in Cristo un solo corpo e un solo spirito.

#### ... e perché lo Spirito Santo operi la nostra unità.

#### *Un Concelebrante:*

Ipsè nos tibi perficiat munus æternum, ut cum electis tuis hereditatem consequi valeamus, in primis cum beatissima Virgine, Dei Genetrice, Maria, cum beatis Apostolis tuis et gloriosis Martyribus, et omnibus Sanctis, quorum intercessione perpetuo apud te confidimus adiuvari.

Egli faccia di noi un sacrificio perenne a te gradito, perché possiamo ottenere il regno promesso insieme con i tuoi eletti: con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio, con i tuoi santi Apostoli, i gloriosi Martiri e tutti i Santi, nostri intercessori presso di te.



## Preghiera di intercessione per il mondo e per la Chiesa...

### *Un altro Concelebrante:*

Hæc hostia nostræ reconciliationis proficiat, quæsumus, Domine, ad totius mundi pacem atque salutem. Ecclesiam tuam, peregrinantem in terra, in fide et caritate firmare digneris cum famulo tuo Papa nostro Benedicto, cum episcopali ordine et universo clero et omni populo acquisitionis tuæ. Votis huius familiæ, quam tibi astare voluisti, adesto propitius. Omnes filios tuos ubique dispersos tibi, clemens Pater, miseratus coniunge.

Per questo sacrificio di riconciliazione dona, Padre, pace e salvezza al mondo intero. Conferma nella fede e nell'amore la tua Chiesa pellegrina sulla terra: il tuo servo e nostro Papa Benedetto, il collegio episcopale, tutto il clero e il popolo che tu hai redento. Ascolta la preghiera di questa famiglia, che hai convocato alla tua presenza. Ricongiungi a te, Padre misericordioso, tutti i tuoi figli ovunque dispersi.

### *... e per i defunti.*

Memento famuli tui Venerabilis Papæ Ioannis Pauli Secundi quem ad te ex hoc mundo vocasti. Concede, ut, qui complantatus fuit similitudini mortis Filii tui, simul fiat et resurrectionis ipsius, quando mortuos suscitabit in carne de terra et corpus humilitatis nostræ configurabit corpori claritatis suæ.

Ricordati del tuo servo il Venerabile Papa Giovanni Paolo II che hai chiamato a te da questa vita: e come per il Battesimo lo hai unito alla morte di Cristo, tuo Figlio, così rendilo partecipe della sua risurrezione, quando farà sorgere i morti dalla terra e trasformerà il nostro corpo mortale a immagine del suo corpo glorioso.

Sed et fratres nostros defunctos, et omnes qui, tibi placentes, ex hoc sæculo transierunt, in regnum tuum benignus admitte,

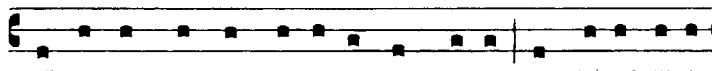
Accogli nel tuo regno i nostri fratelli defunti e tutti i giusti che, in pace con te, hanno lasciato questo mondo; concedi anche a

ubi fore speramus, ut simul gloria tua perenniter satiemur, quando omnem lacrimam absterges ab oculis nostris, quia te, sicuti es, Deum nostrum videntes, tibi similes erimus cuncta per sæcula, et te sine fine laudabimus, per Christum Dominum nostrum, per quem mundo bona cuncta largiris.

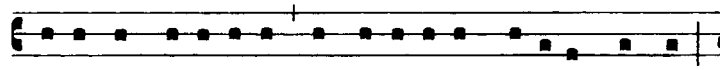
noi di ritrovarci insieme a godere per sempre della tua gloria quando, asciugata ogni lacrima, i nostri occhi vedranno il tuo volto e noi saremo simili a te, e canteremo per sempre la tua lode, in Cristo, nostro Signore, per mezzo del quale tu, o Dio, doni al mondo ogni bene.

Lode alla Trinità.

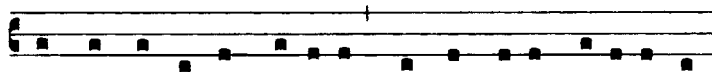
*Il Santo Padre e i Concelebranti:*



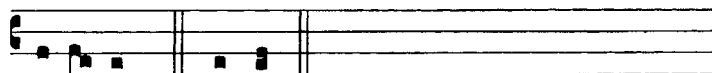
Per ip-sum, et cum ip-so, et in ipso, est ti-bi De- o



Pa-tri om-ni-po-tenti, in u-ni-ta-te Spi-ri-tus San-cti,



om-nis ho-nor et glo-ri-a, per om-ni-a sæ-cu-la sæ-



cu-lo-rum. *R.* A-men.



PENTECOSTE  
MS. 108 A, F. 151  
MISSAL À L'USAGE D'AUTUN  
XV SEC.  
BIBLIOTECA MUNICIPALE DI AUTUN  
FRANCIA

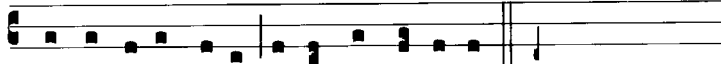
RITI DI COMUNIONE

Preghiera del Signore

*Il Santo Padre:*



Præ-ceptis sa-lu-ta-ri-bus mo-ni-ti, et di-vi-na insti-tu-  
ti-o-ne forma-ti, aude-mus di-ce-re:



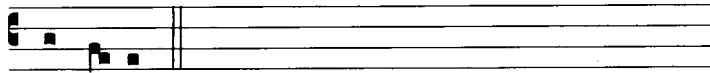
*L'assemblea:*



Pa-ter noster, qui es in cæ-lis: sancti-fi-ce-tur no-men tu-  
um; adve-ni-at regnum tu-um; fi-at vo-luntas tu-a,  
si-cut in cæ-lo, et in ter-ra. Pa-nem nostrum co-ti-di-  
a-num da no-bis ho-di-e; et di-mit-te no-bis dé-bi-ta  
nostra, sic-ut et nos di-mit-ti-mus de-bi-tó-ri-bus nostris;



et ne nos indu-cas in ten-ta-ti- o-nem; sed li-be-ra nos



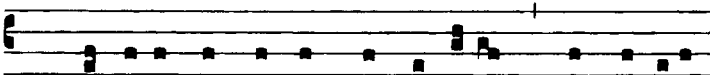
a ma- lo.

### *Il Santo Padre:*

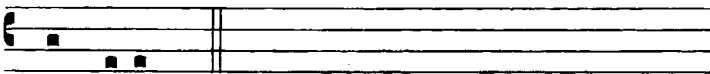
Libera nos, quæsumus, Domine, ab omnibus malis, da propitius pacem in diebus nostris, ut, ope misericordiæ tuæ adiuti, et a peccato simus semper liberi et ab omni perturbatione securi: exspectantes beatam spem et adventum Salvatoris nostri Iesu Christi.

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni, e con l'aiuto della tua misericordia vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.

### *L'assemblea:*



Qui- a tu-um est regnum, et po- testas, et glo- ri- a



in sæcu-la.

Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

## Rito della pace

### *Il Santo Padre:*

Domine Iesu Christe, qui dixisti Apostolis tuis: Pacem relinquo vobis, pacem meam do vobis: ne respicias peccata nostra, sed fidem Ecclesiae tuae; eamque secundum voluntatem tuam pacificare et coadunare digneris. Qui vivis et regnas in saecula saeculorum.

**R.** Amen.

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi Apostoli: «Vi lascio la pace, vi do la mia pace», non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa e donale unità e pace secondo la tua volontà.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

**R.** Amen.

### *Il Santo Padre:*

Pax Domini sit semper vobiscum.

**R.** Et cum spiritu tuo.

La pace del Signore sia sempre con voi.

**R.** E con il tuo spirito.

### *Il Diacono:*



Of-fer-te vo-bis pa- cem.

Scambiatevi un segno di pace.

*I presenti si scambiano un gesto di pace, come segno di comunione fraterna.*

*Mentre il Santo Padre spezza il pane eucaristico, si canta:*

### Agnus Dei

*La schola:*

*L'assemblea:*



Agnus De- i, qui tollis pecca-ta mundi: mi-se-re-re

*La schola:*



no- bis. Agnus De- i, qui tol- lis pecca- ta mundi:

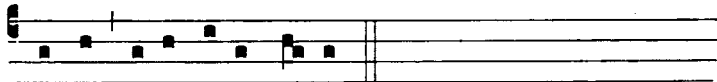
*L'assemblea:*

*La schola:*



mi- sere- re no- bis. Agnus De- i, qui tol- lis pecca- ta

*L'assemblea:*



mundi: dona no- bis pa- cem.

*Il Santo Padre:*

Ecce Agnus Dei, ecce qui tollit peccata mundi. Beati qui ad Cenam Agni vocati sunt.

Beati gli invitati alla Cena del Signore. Ecco l'Agnello di Dio, che toglie i peccati del mondo.

*L'assemblea:*

Domine, non sum dignus ut intres sub tectum meum: sed tantum dic verbo, et sanabitur anima mea.

O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.

*Il Santo Padre e i Concelebranti si comunicano al Corpo e al Sangue di Cristo.*

*Anche i fedeli ricevono la comunione.*



*Nel frattempo inizia il*

### Canto di comunione

IL SIGNORE È IL MIO PASTORE

Salmo 22

The image shows two staves of musical notation in G major (one sharp) and 4/4 time. The first staff begins with a pink 'R.' followed by the lyrics 'Il Signore è il mio pa-'. The second staff continues with 'sto- re non man- co di nul- la.' The music consists of simple, rhythmic notes, mostly quarter and eighth notes, with a final double bar line at the end of the second staff.

1. Il Signore è il mio pastore, non manco di nulla;  
in pascoli erbosi mi fa riposare,  
ad acque tranquille mi conduce,  
mi rinfranca, mi guida per il giusto cammino. **R.**
2. Se dovessi camminare in una valle oscura,  
non temerei alcun male,  
perché sei con me;  
il tuo bastone, il tuo vincastro mi danno sicurezza. **R.**
3. Per me tu prepari una mensa d'amore  
sotto gli occhi dei miei nemici,  
cospargi di olio il mio capo  
il mio calice trabocca. **R.**

4. Felicità e grazia mi saranno compagne  
per tutti i giorni della mia vita  
e abiterò nella casa del Signore  
per lunghissimi anni. *R.*

*Pausa di silenzio per la preghiera personale.*

### **Orazione dopo la comunione**

*Il Santo Padre:*

Oremus.

Visita, quæsumus, Domine, ple-  
bem tuam, et corda sacris dicata  
mysteriis pietate tuere pervigili,  
ut remedia salutis æternæ, quæ  
te miserante percipit, te pro-  
tegente custodiat.

Per Christum Dominum no-  
strum.

*R.* Amen.

Preghiamo.

Visita, Signore, il tuo popolo,  
consacrato da questi santi mi-  
steri, proteggilo con il tuo amore  
premuroso, perché custodisca  
con il tuo aiuto i doni che ha  
ricevuto dalla tua misericordia.

Per Cristo nostro Signore.

*R.* Amen.

## RITI DI CONCLUSIONE

### Benedizione

*Il Santo Padre:*

Dominus vobiscum.

Il Signore sia con voi.

**R.** Et cum spiritu tuo.

**R.** E con il tuo spirito.

*Il Diacono:*

Inclinate vos ad benedictionem.

Inchinatevi per la benedizione.

**V.** Sit nomen Domini benedictum.

**V.** Sia benedetto il nome del Signore.

**R.** Ex hoc nunc et usque in sæculum.

**R.** Ora e sempre.

**V.** Adiutorium nostrum in nomine Domini.

**V.** Il nostro aiuto è nel nome del Signore.

**R.** Qui fecit cælum et terram.

**R.** Egli ha fatto cielo e terra.

**V.** Benedicat vos omnipotens Deus, Pater et Filius ✠ et Spiritus Sanctus.

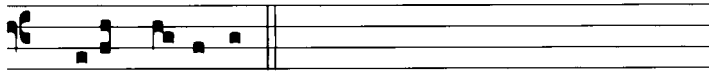
**V.** Vi benedica Dio onnipotente, Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo.

**R.** Amen.

**R.** Amen.

### Congedo

*Il Diacono:*



I-te, mis-sa est.

La messa è finita: andate in pace.

**R.** De- o gra- ti- as.

**R.** Rendiamo grazie a Dio.

*L'assemblea si scioglie lodando e beneducendo il Signore.*

IN COPERTINA:  
PANTOCRATOR  
MS. 115, F. 107  
MISSEL À L'USAGE D'AUTUN  
FINE XV SEC.  
BIBLIOTECA MUNICIPALE DI AUTUN  
FRANCIA

*Riproduzione vietata*

TUTTI I DIRITTI RISERVATI

A CURA DELL'UFFICIO DELLE CELEBRAZIONI LITURGICHE  
DEL SOMMO PONTEFICE

*(La serie completa dei libretti 2010 sarà disponibile previa prenotazione)*

---

TIPOGRAFIA VATICANA